



ORDINE DEI DOTTORI AGRONOMI E DEI DOTTORI FORESTALI DELLA
PROVINCIA DI ASTI

**Linee generali ed obiettivi strategici per il processo di aggiornamento
del Piano Triennale di prevenzione della corruzione e della
trasparenza PTPCT 2022-2024 dell'Ordine dei dottori Agronomi e
dottori Forestali della provincia di Asti.**

Versione 01-2021 redatta dal RCPT in data	07/12/2021
Approvate dal Consiglio Direttivo con verbale del	10/12/2021
Pubblicate in sezione Amministrazione Trasparente il	13/12/2021

Sommario

1. Ambito normativo di riferimento	2
2. Nozione di corruzione	3
3. Fattispecie di reato rilevanti	3
4. Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza PTPCT	4
5. Processo di gestione del rischio corruzione	4
6. Ulteriori direttive per il PTPCT 2022 - 2024	5
7. Obiettivi del PTPCT 2022-2024 dell'Ordine dei dottori agronomi e dottori forestali della provincia di Asti.	5

1. Ambito normativo di riferimento

Con la Legge 6 novembre 2012, n. 190 recante disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione, il legislatore ha introdotto una serie di misure preventive e repressive del fenomeno corruttivo.

In attuazione della "legge-madre" n. 190/2012, sono stati approvati successivi provvedimenti che hanno disciplinato ulteriori strumenti finalizzati al buon andamento della cosa pubblica, attraverso un esercizio trasparente ed imparziale delle funzioni; in particolare:

- il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, approvato dal Governo il 15 febbraio 2013, in attuazione di commi 35 e 36 dell'art. 1 della l. n. 190 del 2012" (così detto Testo Unico sulla Trasparenza);
- il decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190";
- il decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62 "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165".

Successivi interventi normativi hanno poi ulteriormente inciso sulla materia della prevenzione e repressione della corruzione in senso ampio, nonché sulla disciplina della trasparenza. In particolare:

- il Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50 (Nuovo Codice dei contratti pubblici), cui ha fatto seguito il Decreto Legislativo 19 aprile 2017, n. 56 "Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50" e il D.L. 32 del 18 aprile 2019 (c.d. Sblocca Cantieri) convertito con L. n. 55 del 14 giugno 2019;
- il Decreto Legislativo 25.05.2016, n. 97 recante "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche;
- il Decreto Legislativo 19 agosto 2016, n. 175 recante "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica" e il successivo D.Lgs. 16 giugno 2017, n. 100, "Disposizioni integrative 1 e correttive al decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, recante testo unico in materia di società a partecipazione pubblica";
- il Decreto Legislativo 20 luglio 2017 n. 118, recante "Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 20 giugno 2016, n. 116, recante modifiche all'articolo 55-quater del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ai sensi dell'articolo 17, comma 1, lettera s), della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di licenziamento disciplinare";
- la Legge 30 novembre 2017 n. 179 "Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato";
- la Legge n. 3 del 9 gennaio 2019 "Misure per il contrasto dei reati contro la pubblica amministrazione, nonché in materia di prescrizione del reato e in materia di trasparenza dei partiti e movimenti politici", c.d. "Spazzacorrotti".

Altri provvedimenti essenziali per definire il quadro della disciplina di riferimento in materia, sono i Piani Nazionali Anticorruzione adottati da ANAC che (ai sensi dell'art. 1, comma 2-bis, L. 190/2012) costituiscono veri e propri atti di indirizzo per le Pubbliche Amministrazioni e per gli altri soggetti tenuti all'applicazione della normativa:

- Primo Piano Nazionale Anticorruzione, approvato con deliberazione ANAC 11/9/2013, n. 72;
- Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione, Determinazione ANAC 28/10/2015, n. 12;
- Piano Nazionale Anticorruzione 2016, Delibera ANAC 3/8/2016, n. 831;
- Aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione, Delibera ANAC 22/11/2017, n. 1208;
- Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione, Delibera ANAC 21/11/2018, n. 1074;
- Piano Nazionale Anticorruzione 2019, Delibera ANAC 13/11/2019, n. 1064.

2. Nozione di corruzione

L'ANAC ha declinato in più occasioni una nozione di corruzione in senso ampio, ben oltre la fattispecie penalistica e la gamma dei delitti contro la Pubblica Amministrazione previsti dal libro II, titolo II, capo I del Codice Penale, con l'intento di farla coincidere con quella di "cattiva amministrazione", intesa come assunzione di decisioni (di assetto di interessi a conclusione di procedimenti, di determinazioni di fasi interne a singoli procedimenti, di gestione di risorse pubbliche) devianti dalla cura dell'interesse generale a causa del condizionamento improprio da parte di interessi particolari. Sono ricompresi quindi, atti e comportamenti che, anche se non consistenti in specifici reati, contrastano con i principi di imparzialità e trasparenza cui l'azione pubblica deve costantemente ispirarsi (art. 97 Cost.). Tale nozione ampia -anche in sintonia con le direttive indicate dalle istituzioni internazionali di cui l'Italia fa parte - è stata da ultimo recepita e ulteriormente precisata nel Piano nazionale Anticorruzione, comprendendo in essa le strategie e le misure dirette ad incidere su "condotte, situazioni, condizioni, organizzative ed individuali - riconducibili anche a forme di cattiva amministrazione - che potrebbero essere prodromiche ovvero costituire un ambiente favorevole alla commissione di fatti corruttivi in senso proprio". Pertanto, anche ai fini del PTPCT 2022-2024, si assume la suddetta accezione ampia del fenomeno della corruzione, con la finalità di superare un approccio meramente repressivo e sanzionatorio e promuovere il progressivo potenziamento degli strumenti di prevenzione, dei livelli di efficienza e trasparenza dell'attività amministrativa.

3. Fattispecie di reato rilevanti

Fermo restando quanto specificato sopra in merito alla nozione di corruzione, è importante evidenziare le fattispecie penalistiche più rilevanti che possono derivare da comportamenti illeciti dei dipendenti pubblici nello svolgimento delle attività istituzionali, e su cui quindi si ritenuto di focalizzare l'attenzione in fase di elaborazione ed aggiornamento del presente PTPCT.

Si indicano pertanto di seguito i principali reati dei pubblici ufficiali contro la Pubblica Amministrazione, alcuni dei quali rivisitati o inseriti nel codice penale dalla L. 190/2012 e dalle successive leggi n. 69/2015 e n. 3/2019 sopra citate:

- Articolo 314. Peculato
- Articolo 316. Peculato mediante profitto dell'errore altrui;
- Articolo 316 ter. Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato;
- Articolo 317. Concussione;
- Articolo 318. Corruzione per l'esercizio della funzione;
- Articolo 319. Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio

- Articolo 319 bis. Circostanze aggravanti;
- Articolo 319 ter. Corruzione in atti giudiziari;
- Articolo 319 quater. Induzione indebita a dare o promettere utilità;
- Articolo 320. Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio;
- Articolo 321. Pene per il corruttore;
- Articolo 322. Istigazione alla corruzione •Articolo 322-bis. Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri della Corte penale internazionale o degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri •Articolo 323. Abuso d'ufficio •Articolo 325. Utilizzazione d'invenzioni o scoperte conosciute per ragione di ufficio •Articolo 326. Rivelazione e utilizzazione di segreti di ufficio •Articolo 328. Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione
- Articolo 346 bis. Traffico di influenze illecite;
- Articolo 353. Turbata libertà degli incanti;
- Articolo 353 bis. Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente.

4. Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza PTPCT

La Legge n. 190/2012 ed i conseguenti provvedimenti attuativi, nonché il Piano Nazionale Anticorruzione ed i relativi aggiornamenti, attribuiscono un ruolo essenziale alle strategie di prevenzione della corruzione a livello di ente locale, con riferimento sia alle dinamiche organizzative interne, sia all'esercizio delle attività amministrative ed ai rapporti con i cittadini ed i soggetti economici. Lo strumento fondamentale di attuazione della normativa anticorruzione in ambito comunale è costituito dal Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT), che deve essere approvato dal Consiglio dell'ordine territoriale su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza. Da un punto di vista strettamente operativo, il PTPCT può essere definito come lo strumento per porre in essere il processo di gestione del rischio corruzione nell'ambito svolta dall'Ordine dei dottori agronomi e dottori forestali della provincia di Asti, mediante un'analisi dei processi decisionali di competenza dell'ente e la conseguente programmazione di misure di prevenzione del rischio. Il prossimo PTPCT, avrà validità per il triennio 2022-2024 e dovrà essere elaborato in conformità alla normativa sopra richiamata, ai contenuti del Piano Nazionale Anticorruzione ed alle Linee guida emanate dall'ANAC.

5. Processo di gestione del rischio corruzione

La gestione del rischio di corruzione è lo strumento da utilizzare per la riduzione delle probabilità che si verifichi il rischio di eventi corruttivi, da intendere in senso ampio come specificato sopra al punto 2). La metodologia indicata dall'ANAC, suddivide il processo di gestione del rischio in varie fasi, di seguito riportate in maniera sintetica: A) Analisi del contesto B) Valutazione del rischio C) Trattamento del rischio

Trasversalmente a queste tre fasi, sono previste due attività, che servono a favorire il continuo miglioramento del processo di gestione del rischio, secondo una logica sequenziale e ciclica: D) Consultazione e comunicazione E) Monitoraggio e riesame. All'interno del PTPCT 2020-2022, sarà specificata la programmazione delle attività da realizzarsi per raggiungere l'adeguamento a regime entro la suddetta scadenza indicata dall'ANAC, con indicazione delle varie fasi e della relativa tempistica. 4

6. Ulteriori direttive per il PTPCT 2022 - 2024

Fermo restando quanto sopra, nell'ottica della individuazione di misure appropriate e di modalità idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione nell'ambito delle attività dell'Ente, sono state fornite ai Dirigenti le seguenti direttive per la elaborazione delle schede di gestione del rischio corruzione del Piano 2022-2024:

- Necessità di aggiornare l'individuazione e la descrizione (mappatura) dei processi decisionali/attività di competenza dei propri settori;
- Necessità di rivalutare le misure di prevenzione del rischio corruzione relative a ciascun processo decisionale/attività, con priorità per quelli a maggior rischio, tenendo conto anche degli eventi e/o criticità che hanno interessato le attività di competenza delle strutture assegnate (es. procedimenti giudiziari, procedimenti disciplinari, procedimenti per responsabilità amministrativo/contabile, ricorsi amministrativi, segnalazioni pervenute, nel cui ambito rientrano certamente quelle ricevute tramite procedure di whistleblowing, esiti dei controlli interni ex art.147 TUEL e Delibera C.C. n.13/2013).
- Necessità di integrare le schede anticorruzione con le procedure di appalto di lavori e acquisti di beni, forniture e servizi gestite da ciascun settore, con programmazione di misure organizzative volte ad intensificare l'esercizio delle funzioni di controllo anche nella fase "esecutiva" dell'appalto: per i LL.PP. in relazione ai ritardi nel completamento o ai vizi dell'opera e per gli appalti di servizi e forniture per le verifiche qualitative e non solo dei termini di adempimento dell'appalto . Ciò fatte salve le competenze che saranno attribuite a regime al CUGA, Centro Unico Gare e Acquisizioni. →Rotazione del personale. Approvazione definitiva nel PTPCT di una apposita metodologia da adottare come "piano di rotazione del personale" in conformità alle specifiche direttive contenute nel PNA →Trasparenza: costituisce una fondamentale misura di prevenzione della corruzione a carattere trasversale. Con Circolare della scrivente prot. n.161139/2019 è stata trasmessa a tutti i Dirigenti e Responsabili di Uffici la mappatura aggiornata degli obblighi di pubblicazione della trasparenza, con invito ad effettuare le verifiche e a procedere ai necessari adeguamenti alle pagine di rispettiva competenza nella sezione di Amministrazione Trasparente. Si rinvia allo specifico obiettivo strategico descritto più avanti.
- Coordinamento con il Sistema di valutazione della performance. Il PTPCT si configura come un documento di programmazione idoneo a declinare le sue fasi operative con l'indicazione di obiettivi, indicatori, misure e tempistica.
- Monitoraggio del PTPCT. Il monitoraggio periodico costituisce una fase fondamentale del processo di gestione del rischio attraverso cui verificare l'attuazione e l'adeguatezza delle misure di prevenzione. L'attività di monitoraggio è presidiata principalmente dal RPCT

7. Obiettivi del PTPCT 2022-2024 dell'Ordine dei dottori agronomi e dottori forestali della provincia di Asti.

Vista la natura dell'Ordine dei dottori agronomi e dottori forestali della provincia di Asti, il consiglio direttivo si propone di sviluppare alcune strategie operative in itinere per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza. In particolare:

- Sviluppo di percorsi interni di formazione in materia di anticorruzione;
- Creazione di un codice di comportamento e trasparenza per la richieste di accesso agli atti e richiesta di nominativi da parte di terzi;
- Aggiornamento costante e sistematico della sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale

- Valorizzazione della formazione specifica a carattere “avanzato” per RPCT, anche mediante ricorso a docenti esterni
- Implementazione della trasparenza come misura di prevenzione della illegalità a carattere trasversale e strumento di garanzia per i cittadini;
- Sviluppare il controllo successivo di regolarità amministrativa come strumento per migliorare la qualità degli atti

Linee strategiche redatte in Asti, il 07 Dicembre 2021

Adottate con delibera del Consiglio direttivo del 10 Dicembre 2021

Responsabile della prevenzione della corruzione

Responsabile della Trasparenza

Dott. Agr. Andrea Borio

Il Presidente

Dott. For. Marco Allasia

(Firma autografa sostituita a mezzo stampa ai sensi dell'art.3 comma2 del D.Lgs. 39/1993)